

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda PST

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00634401

ESC - Ente schedatore R03

ECP - Ente competente S27

AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice STS/MNST

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reostato

OGTT - Tipologia lineare a cursore

OGTN - Denominazione Modello Leybold 537 01

CT - CATEGORIA

CTP - Categoria principale industria, manifattura, artigianato

CTA - Altra categoria industria elettronica ed elettrotecnica

CTC - Parole chiave resistenza elettrica

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MI

PVCC - Comune Milano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia padiglione

LDCN - Denominazione attuale Padiglione Aeronavale

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO**

INVD - Data 1953-

INVN - Numero 4194

STI - STIMA**COL - COLLEZIONI**

COLD - Denominazione Collezione di strumentazione tecnico scientifica del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Fascia cronologica di riferimento sec. XX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1955

DTSV - Validità ca

DTSF - A 1955

DTSL - Validità ca

DTM - Motivazione cronologia documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE RESPONSABILITA'**

AUTR - Ruolo costruttore

AUTB - Ente collettivo nome scelto E. Leybold's Nachfolger AG

AUTA - Dati anagrafici Periodo di attività 1870/ 1967

AUTH - Sigla per citazione 30000289

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica ferro

MTC - Materia e tecnica bachelite

MIS - MISURE

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 15

MISL - Larghezza 9

MISN - Lunghezza 46

MIST - Validità ca

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

Questo reostato è costituito da un cilindro in materiale isolante attorno al quale sono fissati gli avvolgimenti resistivi. Il corpo d'avvolgimento è fissato a due sostegni laterali. Le estremità degli avvolgimenti sono collegati a tre morsetti a boccola in bachelite, collocati sulle pareti esterne dei sostegni, necessari per i collegamenti ai dispositivi di alimentazione e misura. Nella parte superiore dei sostegni è inserita

DESO - Oggetto	un'asta sulla quale scorre un cursore in materiale isolante sul quale è fissato un contatto con quattro lamelle in metallo che poggiano sugli avvolgimenti. Sulla parte superiore del rivestimento, una targhetta in metallo riporta alcuni dati tecnici dello strumento (resistenza massima 5000Ohm e corrente massima ammissibile 0,3A). I sostegni laterali, nella parte inferiore, terminano con delle zanche che permettono il fissaggio dello strumento ad un banco di lavoro. Probabilmente in origine era presente un rivestimento perforato in metallo che schermava i punti di contatto.
UTF - Funzione	Questo reostato poteva essere utilizzato come resistenza fissa e come resistenza variabile, probabilmente in un laboratorio didattico, per la verifica delle relazioni intercorrenti tra corrente elettrica e differenza di potenziale.
UTM - Modalità d'uso	Il reostato è una resistenza variabile che viene modificata spostando il cursore così da inserire o disinserire il numero di spire della bobina che vengono percorse dalla corrente.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione e stampa su targhetta in metallo
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo/ minuscolo/ numeri
ISRP - Posizione	superiore
ISRI - Trascrizione	5000 Ohm 0,3 Amp N° L35789
NSC - Notizie storico-critiche	Questo dispositivo faceva probabilmente parte del materiale in dotazione al "Centro di Fisica Sperimentale" dell'allora denominato "Museo della Scienza e Tecnica Leonardo da Vinci" di Milano. L'idea del Centro di Fisica nacque contestualmente alla nascita del Museo: l'allestimento prevedeva una sezione di Fisica con scopi didattici che contenesse esperimenti in atto, a disposizione permanente del visitatore. Ma la visione di un evento all'interno di una vetrina non era sufficiente: iniziò così la raccolta di strumenti ed accessori moderni per realizzare esperimenti che potessero essere effettuati direttamente dall'utente. Da subito questa attività sperimentale attirò l'attenzione di funzionari ministeriali ed insegnanti. Nel frattempo, nel 1955, nel nuovo edificio del Museo, detto Monumentale, vennero collocati le aule, i laboratori, gli impianti, le officine, le sale studio, necessari per ospitare il nascente Centro di Fisica Sperimentale. Nello stesso anno venne organizzato il primo corso per insegnanti degli Istituti Tecnici, organizzato dal prof. Tommaso Collodi, già Ispettore Centrale P.I. ed allora Direttore Didattico Nazionale per l'Istruzione Tecnica. I risultati furono così soddisfacenti che anche i Licei e gli Istituti Magistrali cominciarono ad organizzarne per i loro professori. Oltre alla qualità delle attività offerte, quest'iniziativa si inseriva in un contesto di difficoltà legate alla fine della Guerra, di povertà dei gabinetti scolastici, di scarsa preparazione di molti insegnanti. Il Museo offriva alla Scuola uno strumento efficace ed immediato per risalire la china. I corsi di aggiornamento dei professori, inizialmente della durata di sei giorni, divennero ben presto di dieci/quindici giorni e comprendevano: un gruppo di conferenze tenute da professori universitari o esperti qualificati, lezioni sperimentali, esercitazioni individuali o in piccoli gruppi, lezioni a livello secondario tenute dagli stessi partecipanti, proiezioni di materiale sul tema, visite d'istruzione. Fin dall'inizio molte scuole cominciarono ad affluire al centro di Fisica con i loro studenti per assistere a lezioni sperimentali. Il prestigio del Museo e del suo Centro di Fisica ebbero autorevolissimi

riconoscimenti anche in campo internazionale soprattutto attraverso l'O.C.D.E. (Organisation de Coopération et de Développement Economique) che riconosceva l'importanza dell'insegnamento scientifico e promuoveva nuovi metodi d'insegnamento e di sperimentazione. ||Altre due importanti iniziative si affiancarono, a metà degli anni sessanta, alle attività del Centro di Fisica: la creazione di una mostra permanente di materiale scientifico-didattico (realizzata con materiali forniti dalle ditte costruttrici) e la nascita di una biblioteca di consultazione specializzata riguardante l'insegnamento della Fisica a livello secondario. ||Il Centro di Fisica, fiore all'occhiello del Museo, è rimasto in funzione fino al 1984.

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCD - Data	2008
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	tracce di ruggine

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
--------------------------	----------

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
-----------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Ricci, Moira
FTAD - Data	2008/08/00
FTAE - Ente proprietario	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"
FTAN - Codice identificativo	PST-ST110-00344_01

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2008
CMPN - Nome	Ranon, Simona
CMPN - Nome	Reduzzi, Luca
RSR - Referente scientifico	Brenni, Paolo
FUR - Funzionario responsabile	Sutera, Salvatore
FUR - Funzionario responsabile	Ronzon, Laura

AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE

AGGD - Data	2011
AGGN - Nome	Iannone, Vincenzo
AGGE - Ente	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo
AGGF - Funzionario responsabile	Ronzon, Laura
AN - ANNOTAZIONI	